

I PROFILI

Franco Malerba

Franco Egidio Malerba è stato il primo astronauta italiano della storia, avendo fatto parte dell'equipaggio portato in orbita dallo Space Shuttle Atlantis nel '92.



Umberto Guidoni

Umberto Guidoni ha preso parte a due missioni sullo Space Shuttle, ed è stato il primo astronauta europeo a visitare la Stazione spaziale internazionale.



Luca Parmitano

Luca Parmitano è stato il primo italiano ad effettuare un'attività extraveicolare il 9 luglio 2013, con 6 ore e 7 minuti di passeggiata spaziale.



LE USCITE



Volume 1, 29 giugno
L'ALLUNAGGIO
La missione Apollo 11

Volume 2, 6 luglio
2024
Ritorno sulla Luna

Volume 3, 13 luglio
IL PROGRAMMA APOLLO
La corsa allo spazio

Volume 4, 20 luglio
LO SPACE SHUTTLE
La navicella delle stelle

Volume 5, 27 luglio
LA STAZIONE SPAZIALE INTERNAZIONALE
La vita in orbita

Volume 6, 3 agosto
MARTE
Una nuova sfida

Volume 7, 10 agosto
IL FUTURO DELLO SPAZIO
Asteroidi e space economy

Volume 8, 17 agosto
L'INIZIO DELL'AVVENTURA SPAZIALE
Le prime missioni

con quest'ultimo abbiamo organizzato una iniziativa nell'ambito del programma "Spaziale un tot!" (spazialeun-tot.ideelab.it) realizzato insieme a numerosi enti tra cui il Planetario di Modena. Si prosegue fino alla fine dell'anno con le iniziative relative ai cinquant'anni dalla prima discesa sulla Luna». Del 1969, ovviamente, Luca non ha ricordi: «Mio padre me ne parlava e vedo con favore che oggi si parla di un ritorno sulla superficie del satellite terrestre da parte della Agenzia spaziale europea e degli americani. Bene, io magari potrò fare delle ottime foto». Per ora c'è l'occasione del Parlamento. «È la prima volta che in uno spazio così prestigioso si parlerà del tema dell'astronomia. Il Premio

Sparlamento Ricerca e Sviluppo nasce da un portale d'informazione parlamentare. Ci saranno aziende di settore ed esperti che discuteranno e verranno dati premi tra cui quello principale a Paolo Padovani, astronomo che lavora presso

«Vedo con favore la possibilità in futuro di un ritorno sul satellite terrestre»

l'Eso - European Southern Observatory a Monaco di Baviera. A seguire la conferenza Neutrini da buchi neri massicci: una nuova finestra sull'Universo». —

S.L.

CONCORSO CANORO

Via Emilia, una terra di giovani cantautori

A Maranello una tappa della manifestazione riservata a gruppi o singoli artisti. Ospiti Carletti e Celloni dei Nomadi



Beppe Carletti e Yuri Celloni sul palco de "La via Emilia dei cantautori"

MARANELLO. Andrea Anecchini è abruzzese: «Ho 36 anni e dieci li ho passati a studiare musica. Qui presento "Alabastro" che parla delle anime che lasciano questa terra dopo aver dato molto amore senza essere ricambiate e "La strada" che richiama il viaggio degli stranieri che percorrono una strada, simbolicamente rappresentata, per me, dalla via Emilia. Del resto sono abruzzese e anche io mi sento un po' straniero in questo territorio».

Andrea è uno dei giovani artisti che ha preso parte a "La via Emilia dei cantautori" in piazza Libertà, il concorso canoro che si concluderà il 30 giugno a Spezzano, giunto alla sua seconda edizione e promosso dall'associazione Carmina e Cantica con il patrocinio dei Comuni di Castel Franco, Formigine, Fiorano, Maranello e Sassuolo. Giovedì sera si sono alternati a Maranello, alla presenza di tanti spettatori, 6 dei giovani cantautori che partecipano all'iniziativa. «"La via Emilia", ovvero il nostro territorio, da sempre si è rivelato un mondo straordinario che ha regalato al panorama artistico musicale italiano e mondiale cantautori straordinari - afferma Beatrice Bianco, direttrice artistica dell'evento - questa seconda edizione ha visto presentarsi alle pre-selezioni più di 50 giovani cantautori da cui ne abbiamo selezionati 21. Ai partecipanti è stato chiesto di presentarsi con due pezzi, l'uno a tema libero e l'altro che avesse come protagonista la Via Emilia». Il 14 luglio a Sassuolo, nella cornice di Piazzale della Rosa, verrà proclamato il vincitore alla presenza di un ospite di eccezione, l'attore Fortunato Cerli-

no che leggerà i 10 testi delle canzoni finaliste. I giovani cantautori sono giudicati da una giuria di tutto rispetto presieduta da Marco Barbieri, esperto conoscitore di musica insieme al maestro Stefano Seghedoni, direttore d'orchestra e compositore, a Marco Dieci, musicista e compositore, a Pietro Pazzagli, presidente dell'associazione artistica Carmina e Cantica, al giornalista Luigi Giuliani e al poeta Roberto Alperoli. Per la serata Maranellese due sono stati gli ospiti di eccezione che hanno dialogato sul palco con Marco Barbieri e si sono esibiti in una delle loro più celebri: Beppe Carletti e Yuri Celloni della storica band dei Nomadi. «Io credo che sia davvero importante che i giovani ancora sentano l'esigenza di fare musica perché la amano, perché suonare li appassiona, li diverte e li

emoziona - afferma Beppe Carletti, storico tastierista e cofondatore della band emiliana - io mi auguro che questa nuova generazione di cantautori abbia ancora l'opportunità di percepire la potenza di quell'energia che ti assale quando puoi condividere le canzoni che hai composto con chi ti sta ascoltando. Noi con i Nomadi non abbiamo mai rinunciato a questo contatto diretto con il nostro pubblico. Io invece ho la sensazione che tanti giovani decidano di avvicinarsi al mondo della musica solo perché cercano visibilità e successo in un era in cui, purtroppo, l'unico modo per farsi notare è quello di partecipare ai talent dove il rapporto con il pubblico dal vivo viene quasi totalmente a scemare». Youri Celloni, non manca di sottolineare l'importanza delle parole che si cantano: «Noi come Nomadi non abbiamo mai lasciato che il testo rivestisse un peso inferiore rispetto alla musica, anzi. Io e Beppe ci sentiamo di consigliare ai giovani cantautori di ricercare con passione e accuratezza le parole da cantare. Oggi più che mai assistiamo, in generi musicali molto contemporanei come il rap e la trap, a testi le cui parole spesso sono portatrici di odio e di violenza attraverso un registro di comunicazione davvero infimo, grezzo, volgare e offensivo. Non dobbiamo dimenticare che quando un testo è bello si perpetuerà nel tempo. A volte ci sorprendiamo di quanto alcuni testi di canzoni scritti anche più di vent'anni fa siano ancora attuali. Ma questo perché per noi il testo è sempre stato frutto di grande ricerca e attenzione per arrivare al cuore della gente». —

I PARTECIPANTI



Non solo giovanissimi al concorso. Michela Costi, ad esempio, ha 45 anni. «La via Emilia - dice - è una strada magica. Qui ho incontrato persone che mi hanno aiutato a crescere musicalmente ed umanamente». Matteo Frassinetti invece, di anni ne ha 35: «Ho deciso di iscrivermi perché mi piaceva l'idea di una canzone che parlasse dei miei luoghi».

P.D.